



CITTA' DI  
NOTO  
PATRIMONIO DELL'UMANITA'



IL SINDACO

Noto li, 29 gennaio 2018

Al Presidente ANCI

Al Presidente ANCI Sicilia

Caro Antonio e caro Pro luca,

L'agenda politica e il dibattito nazionale si concentrano in questi giorni sulle aspettative, i punti di forza e le criticità, legate all'introduzione del Reddito di cittadinanza, con un prevedibile coinvolgimento dei Comuni i cui Uffici si stanno già cominciando a misurare con l'attesa della potenziale popolazione beneficiaria.

Condivido pienamente la preoccupazione espressa dall'ANCI, attraverso la voce di Luca Vecchi, sulla necessità di coinvolgere i Comuni nella predisposizione dei progetti di utilità sociale, per i beneficiari del Reddito di cittadinanza, tenendo conto delle "ricadute operative amministrative e assicurative del sistema dei servizi sociali e un'adeguata disponibilità di risorse per consentire ai Comuni di prendersi carico di situazioni di fragilità e costruire, magari insieme ai tanti soggetti del terzo settore, reali percorsi d'impegno sociale o lavorativo dei beneficiari".

Ritengo tuttavia che sia doverosa un'altra riflessione. E' davvero singolare, infatti, che a fronte di un carico di responsabilità sostanzialmente gravante su INPS e Comuni, la norma in questione conferisca al Reddito di Cittadinanza la possibilità di pagare utenze di vario tipo, di onorare l'affitto, di affrontare le rate di un mutuo, **ignorando però qualsiasi riferimento alla fiscalità comunale!**

E' grave che nella valutazione di ciò che configura una priorità per un cittadino vi sia, legittimamente e comprensibilmente, la possibilità di fruire di una serie di servizi erogati da soggetti privati, attraverso il regolare pagamento di utenze, rate e fatture ma non il dovere civico di assolvere il pagamento della **TARI**, tanto per fare un esempio, che è un puro costo per i Comuni e garantisce a tutti i cittadini la possibilità di fruire di un servizio erogato da un soggetto pubblico. Ancora una volta, soddisfatte le esigenze remunerative di banche, aziende e soggetti privati, destinatari di quelle risorse che il Reddito di cittadinanza offrirà, i Comuni sono cancellati dall'orizzonte di ciò che configura, garantisce e salvaguarda un corretto sistema economico.

E questo è concettualmente e concretamente sbagliato e ingiusto!

La correzione di questa "dimenticanza" non può che rientrare tra le iniziative che l'ANCI deve fare proprie facendosene carico. Nell'Italia dei Comuni il Reddito di cittadinanza si realizza correttamente a patto che, tra le altre cose, non rimuova il ruolo dei Comuni come soggetti in prima linea nel contrasto alle povertà, alle marginalità e nei progetti d'inclusione, ma anche nell'erogazione di servizi e nella lotta all'evasione fiscale a partire da quella comunale. Dobbiamo essere tutti cittadini con pari opportunità, nei diritti e nei doveri, percettori di reddito da rendite, da lavoro, da pensione o di cittadinanza che sia.

cordialità =

Luca Vecchi